

Si salverà!



*Quando si va in ospedale per un caso grave
o si sente la cronaca di qualche incidente,
corre molto spesso una frase che sempre mi colpisce,
la prendo come un sollievo e come una liberazione:*

“E’ grave, ma non è in pericolo di vita”.

*Mi sono chiesto, ripensandoci: “E’ una cosa buona non esser in pericolo di vita,
ma deve essere una piccola vita!”.*

*Per chi è in questa condizione si riaccende la speranza,
per i familiari si fa strada la serenità.*

*Se lo dicessero a me, ma per un altro tipo di vita: quella del cuore,
mi preoccuperei fino a stare male davvero.*

Vivere col cuore sempre “grave, pesante, insensibile, vuoto”.

Credo che sia un’esperienza disperante. A meno che uno non si abitui.

Ho sempre preferito sbagliare amando, che essere nel giusto dormendo.

Ho sempre preferito rischiare l’infarto, che godere di buona salute vivacchiando.

Ho sempre preferito morire nella verità, che fare fortuna nella menzogna.

*Ho sempre preferito correre il rischio di qualche “nemico” in più,
che essere circondato affettuosamente da innumerevoli “non amici”.*

Ho sempre preferito restare all’ultimo gradino della fama, che essere famoso per il “nulla”.

Gesù è vissuto camminando sempre sulla lama del rasoio.

Non da “grave che ha schivato la morte”, passando nel mondo come un fantasma.

Gesù ha vissuto con tale intensità da rischiare ogni giorno di morire con intensità d’amore.